

I benefici del meccanismo premiale per le imprese eticamente virtuose, attribuito dall'Agcm

Il rating di legalità si rivela un pass per accedere al credito

Pagina a cura

DI LORENZO ALLEGRUCCI*

Il rating di legalità si rivela un requisito sempre più indispensabile per l'accesso al credito bancario da parte delle imprese. E i meccanismi di premialità sono presi sempre più in considerazione dalle banche italiane. Basti pensare che, durante il 2021, Unicredit ha concesso affidamenti al 100% delle aziende titolari di rating che ne hanno fatto richiesta, come rilevabile nella relazione annuale inviata a Banca d'Italia ("Nel corso del 2021 non sono stati rilevati episodi di diniego a richieste di affidamento avanzate da aziende titolari del Rl", si legge nel documento). Oltre a ciò, UniCredit ha anche "stabilito che l'organo deliberante dovrà dare priorità alle richieste di finanziamento avanzate dalle aziende titolari del rating di legalità". Invece, Banca Intesa San Paolo, nel definire "le componenti intangibili nel nuovo modello di rating corporate", alla voce Gestione del rischio di impresa, richiede proprio il possesso del Rl. In tema di normativa interna e procedure, il Gruppo Monte Paschi specifica che "conformemente al disposto di legge, Mps ha inserito il rating di legalità tra gli elementi da valutare ai fini del riconoscimento delle agevolazioni previste nell'ambito del processo di concessione e revisione del credito, fattorizzando sia nella normativa interna sia negli applicativi di supporto".

Su questo tema, UniCredit, "consapevole dell'opportunità rappresentata dal rating di legalità quale strumento utile per migliorare il tessuto economico sociale dei territori nei quali è attiva, ha introdotto al proprio interno un procedimento dedicato alla gestione della fattispecie, prevedendo condizioni particolari per agevolare l'accesso al credito".

Come anzidetto, gli istituti di credito sono tenuti a inviare una relazione annuale alla Banca d'Italia (Dipartimento vigilanza bancaria e finanziaria, servizio supervisione bancaria), ai sensi dell'art. 6, comma 1, del decreto interministeriale 57/2014. Ebbene dalla analisi di tutte le relazioni in possesso di Bankitalia emerge il dato per cui lo scorso anno, negli episodi di mancata concessione dell'affidamento, "nel 54,1% dei casi l'assenza di benefici è dipesa dalla mancata dichiarazione del titolo da parte dell'impresa nel corso dell'istruttoria".

In altri termini le aziende che detenevano il Rl si sono dimenticate di dirlo agli enti creditizi e tale mancata comunicazione è stata la causa del diniego di affidamento. Sul punto però, c'è anche da evidenziare che secondo la relazione annuale dell'Agcm (Auto-

rità garante della concorrenza e del mercato) del 2020 gli istituti potevano essere più proattivi, infatti, avrebbero potuto chiedere la sussistenza del requisito nel modello di domanda per il finanziamento.

Il rating di legalità e le aziende. La conformità delle aziende ai principi etici e di legalità è divenuta un elemento estremamente importante per operare nei mercati, pertanto la valutazione di tale conformità, effettuata tramite il rating di legalità, attesta i comportamenti virtuosi adottati dalla azienda. Tanto è vero che l'ultima bozza del nuovo codice degli appalti prevede all'art. 1 che l'aggiudicazione e l'esecuzione del contratto avvengano nel rispetto dei principi di legalità, trasparenza e concorrenza. Inoltre, l'art. 109 prevede un sistema digitale di monitoraggio delle prestazioni, fondato su requisiti reputazionali valutati sulla base di indici qualitativi e quantitativi, oggettivi e misurabili, sul rispetto della legalità, l'impegno sul piano sociale. Ma soprattutto, il comma 7 dell'art. 222, prevede che: "Il rating di legalità concorre anche alla determinazione della reputazione dell'impresa".

Il Rl si sostanzia nell'attribuzione di un punteggio compreso tra un minimo di una e un massimo di 3 stellette. L'attribuzione, "di natura volontaria e premiale", è concessa gratuitamente dall'Agcm, in raccordo con i ministeri della giustizia e dell'interno. Il rating ha una validità di 2 anni dal rilascio ed è rinnovabile su richiesta. Inoltre, c'è da evidenziare che il Rl, rispetto alle normali certificazioni, viene attribuito da

un ente pubblico, e non da un ente certificatore, che comunque è pagato dall'ente certificato.

Il Rl nasce per "promuovere l'introduzione di principi etici nei comportamenti aziendali", ma anche per supportare la "tutela dei consumatori" e la responsabilità sociale e ha in se una forte componente di premialità.

La natura premiale è riportata nella disposizione che istituisce il Rl (art. 5 ter del dl 24 gennaio 2012, n. 1, convertito dalla legge 24 marzo 2012, n. 27): "del rating attribuito si tiene conto in sede di concessione di finanziamenti pubblici da parte delle pubbliche amministrazioni, nonché in sede di accesso al credito bancario".

I benefici. Le imprese che possiedono il rating di legalità sono titolate a ottenere diversi tipi di benefici: in sede di partecipazione a gare di appalto, in termini di riduzione dell'importo della garanzia del 30% (art. 93, c. 7, codice appalti pubblici) e punteggi aggiuntivi nei criteri di aggiudicazione (art. 95, c. 13); in fase di concessione di finanziamenti pubblici, con importi maggiorati del 5% rispetto a chi ne è sprovvisto oppure preferenza in graduatoria; ai fini dell'accesso al credito bancario, tramite la riduzione di tempi e costi per la concessione del finanziamento, nonché miglioramento del rating creditizio; oltre a un incremento del capitale reputazionale aziendale.

Ed è proprio l'Autorità antitrust che spiega: "Oltre ai vantaggi normativamente garantiti, il Rl svolge una significativa funzione reputazionale, anche a fronte di una domanda sempre più attenta ai profili etici delle imprese e

dei prodotti dalle stesse offerti sul mercato". Inoltre, il rating facilita l'accesso al credito: tutte le principali banche nazionali chiedono, già in sede di domanda, se il beneficiario del credito sia possessore del rating di legalità. Il Rl potenzia, poi, la reputazione dell'azienda sul mercato. L'appartenenza all'elenco pubblicato dall'Agcm può rappresentare, per molti clienti e fornitori, una discriminante nella scelta dei propri partner commerciali perché un'impresa che ha il rating viene riconosciuta sul mercato come un soggetto sano e virtuoso. Per questo il rating favorisce opportunità di fare business e può consentire di posizionarsi nella parte "premium" del proprio mercato di riferimento. Inoltre, detenere il rating Esg, significa potenziare fortemente e rendere misurabile il parametro G della Governance.

Il Rl dà trasparenza, poiché, per esempio, attesta, verso terzi, la regolarità dei versamenti dei contributi pensionistici e assicurativi. L'impresa, oltre a definire codici di comportamento e regole di condotta, che rafforzano positivamente i rapporti con dipendenti, partner commerciali e con tutti coloro che interagiscono con essa, aumenta il proprio valore, sotto il profilo dei beni intangibili, ma in questo caso misurabili, con l'ottenimento del rating di legalità. Promuovere il rating di legalità, secondo l'autorità Antitrust, significa premiare "una gestione d'impresa improntata all'etica e alla legalità", ma contribuisce a evidenziare una gestione aziendale orientata alla piena e assoluta conformità al nuovo testo

dell'art. 2086 c.c., in tema di assetto organizzativo idoneo a prevenire eventuali crisi aziendali.

Il Rl provoca anche delle esternalità positive, infatti, esistono anche dei beneficiari non direttamente coinvolti, che possono usufruire dei risultati delle verifiche già compiute dall'Agcm. Tra questi: le stazioni appaltanti, poiché devono effettuare un minor numero di verifiche amministrative in sede di gara pubblica; gli istituti creditizi, perché operano con aziende che totalmente conformi al diritto, anche sotto il profilo tributario; i consumatori nei confronti dei quali il rating di legalità può rappresentare garanzia istituzionale di affidabilità e comportamento responsabile. Basti pensare all'assenza di sanzioni per pubblicità ingannevole o per comportamenti commerciali scorretti. Il rating di legalità "rappresenta un ingranaggio di un sistema virtuoso in cui la legalità e la correttezza, da un lato agevolano l'affidamento di lavori, forniture o servizi pubblici, potendo comportare l'alleggerimento degli oneri informativi a carico dell'offerente e dall'altro consente la possibilità della applicazione di premialità in sede di aggiudicazione", come si legge nella relazione dell'Agcm.

Per concludere, chi non può fare a meno del rating di legalità? Le società che hanno necessità di finanziarsi tramite l'erogazione del credito bancario; le stazioni appaltanti di diritto privato (es. le società municipalizzate), poiché è assolutamente irragionevole che lo richiedano ai loro fornitori e loro non ne siano detentori; le società che partecipano ad appalti pubblici, visto il meccanismo premiale di punteggi aggiuntivi; le società quotate, vista l'importanza dei parametri Esg che hanno per gli investitori; le società che devono fronteggiare dei concorrenti che già lo detengono (scopo difensivo), ovvero tutte le società che vogliono affrontare i propri competitor disponendo di uno strumento particolarmente efficace non ancora in loro possesso (scopo offensivo).

Nel convegno dedicato alla memoria di Walter Mapelli e promosso dalla Unione Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Bergamo, il prossimo 23 novembre, presso la nuova sede della Accademia della Guardia di Finanza di Bergamo, si parlerà di questo argomento, dei delitti tributari nel dlgs 231/2001, dei procedimenti penali connessi, delle regole di governance e del ruolo operativo delle Fiamme Gialle, con moderatore Marco Anesa e, tra i partecipanti, la Procuratrice della Repubblica di Bergamo, Maria Cristina Rota.

* www.lexrating.it

© Riproduzione riservata

Il rating in pillole

Cos'è	Il rating di legalità (Rl) di una impresa rappresenta il possesso di elevati standard di conformità alla legge e di responsabilità sociale. Si sostanzia nell'attribuzione di un punteggio compreso tra un minimo di una e un massimo di 3 stellette
Benefici	Le imprese che possiedono il rating sono titolate a ottenere diversi tipi di benefici, in base al dm di Mef e Mise n. 57 del 20/2/2014: <ol style="list-style-type: none"> 1. In sede di partecipazione a gare di appalto, in termini di riduzione dell'importo della garanzia del 30% (art.93, c. 7, codice appalti pubblici) e punteggi aggiuntivi nei criteri di aggiudicazione (art. 95, c. 13) 2. In fase di concessione di finanziamenti pubblici, per es. importi maggiorati del 5% rispetto a chi ne è sprovvisto oppure preferenza in graduatoria 3. Ai fini dell'accesso al credito bancario, tramite la riduzione di tempi e costi per la concessione del finanziamento, nonché miglioramento del rating creditizio 4. Incremento del capitale reputazionale